

Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2013, n. 24-5793

Approvazione del Programma Generale di Gestione dei Sedimenti - Stralcio torrente Maira.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9 del 5/04/2006, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato la "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua", che prevede la redazione di un "*Programma generale di gestione dei sedimenti*", per dare corso agli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua che comportano movimentazione e asportazione di materiali litoidi.

La Direttiva stabilisce che il Programma Generale venga predisposto dalle Regioni competenti, eventualmente sulla scorta di specifici accordi con l'Autorità di bacino, anche attraverso stralci funzionali, da individuare preliminarmente e congiuntamente con la stessa Autorità.

Già prima della citata Direttiva, la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002, aveva approvato i criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale che prevedono opere di sistemazione idraulica comportanti estrazione ed asportazione di materiali litoidi, con la redazione di un piano di manutenzione generale da attuare per programmi stralcio.

Preso atto della sostanziale coerenza fra i contenuti e le finalità dei predetti provvedimenti, al fine di dare piena attuazione sia alla deliberazione regionale del 2002 sia alla citata Direttiva dell'Autorità di bacino, è stato sottoscritto un accordo tra Regione Piemonte, Autorità di Bacino del fiume Po e AIPo in data 20/02/2007 (di seguito denominato "Accordo" il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 29-5268 del 12 febbraio 2007), nel quale vengono individuate le attività necessarie all'elaborazione del "Piano di manutenzione o Programma generale di gestione dei sedimenti" per la Regione Piemonte, nonché i criteri e le modalità per giungere alla sua approvazione. In particolare l'Accordo definisce:

- a) l'ambito di applicazione dell'Accordo stesso, costituito dal reticolo idrografico regionale
- b) le modalità di predisposizione, adozione e approvazione del Programma per stralci funzionali
- c) l'istituzione di un gruppo tecnico di lavoro a supporto della fase di studio.

Secondo quanto precisato nell'allegato tecnico all'Accordo citato, il Programma Generale di Gestione dei Sedimenti si compone di interventi che riguardano intere aste fluviali o parti significative delle stesse, individuati a seguito di studi ed approfondimenti effettuati e resi via via disponibili, in modo da poter dare attuazione al Programma attraverso i suoi stralci funzionali.

La prima ricognizione degli studi e delle segnalazioni pervenute da parte delle amministrazioni locali e dell'Autorità di bacino, ha portato all'individuazione di una rosa di corsi d'acqua prioritari dal punto di vista della gestione dei sedimenti ed in particolare Orco, Pellice, Chisone. Per questi torrenti, la Regione ha affidato la redazione degli studi ad AIPo.

Successivamente, con D.G.R. n. 56-10699 del 02/02/2009, la Regione ha individuato altri corsi d'acqua meritevoli di attenzione per quanto riguarda il tema dei sedimenti. L'esigenza è stata messa in evidenza soprattutto a seguito dell'evento alluvionale del 29 e 30 maggio 2009, che colpì pesantemente la pianura cuneese, pur essendo un evento di portata piuttosto contenuta.

Sono così stati individuati i principali corsi d'acqua della provincia di Cuneo: Maira, Varaita, Stura di Demonte, Tanaro più un tratto dei torrenti Gesso e Mellea.

Per dare attuazione al Programma per i nuovi stralci, la Regione ha quindi affidato la fase di studio (ricerca, elaborazione e redazione) al Politecnico di Torino CESMO con il contratto di ricerca n. 14123 del 12/01/2009 impegnando una spesa complessiva di 190.000 € con DD n. 2384 del 13/10/2008.

Il Politecnico di Torino CESMO ha quindi avviato gli studi per il torrente Maira occupandosi dei contenuti relativi alla parte idraulica ed ecologico ambientale, mentre la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo hanno curato gli aspetti geomorfologici.

Come previsto dall'Accordo (art. 4), il metodo adottato, i risultati e le ipotesi di studio sono state condivise con Autorità di bacino ed AIPo in sede di Gruppo tecnico di Lavoro durante le varie fasi di redazione, riunitosi nelle sedute del: 18/02/2009, 30/07/2009, 24/10/2010, 14/07/2010.

Secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), i procedimenti di pianificazione o programmazione che riguardano l'assetto territoriale devono essere obbligatoriamente sottoposti alle procedure di valutazione di compatibilità ambientale. I programmi di gestione dei sedimenti sono strumenti operativi del PAI e ritenuti, dall'Autorità competente, passibili di essere sottoposti a procedura di VAS, nei procedimenti diretti alla loro predisposizione.

Allo stato attuale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 art. 35 per quanto attiene i procedimenti di VAS, sono applicabili le normative regionali e quindi l'art. 20 della L.R. n. 40/1998, secondo le disposizioni di cui alla DGR 12-8931 del 9 giugno 2008 (DGR VAS). Sulla base dei predetti indirizzi operativi, è stata redatta l'analisi di compatibilità ambientale, che analizza l'assetto ecologico-ambientale ed idraulico del torrente Maira e la compatibilità ambientale delle azioni previste dagli studi nei tratti fluviali esaminati.

E' stato così redatto un documento tecnico preliminare al rapporto ambientale e dato avvio al procedimento di VAS. In data 30/11/2010 con lettera prot. n. 87467/BD14.02 è stata avviata la fase di specificazione, che si è conclusa il 30/01/2011 con la raccolta dei pareri da parte dei soggetti esterni e delle strutture regionali, con competenze ambientali. La successiva fase di consultazione del 18/08/2011 ha portato a conoscenza dei soggetti territorialmente interessati, la redazione del Programma e le possibili ricadute sul territorio. A questa fase sono seguite osservazioni di cui si è tenuto conto.

Con il termine della fase di consultazione (15/10/2011), il procedimento di VAS si è concluso, con valutazione positiva, con la DGR 76-3586 del 19/03/2012, contenente il parere motivato. Quest'ultimo documento ha consentito la redazione della Dichiarazione di Sintesi e del Piano di Monitoraggio allegati alla presente delibera.

La Direzione Ambiente, responsabile del procedimento di VAS, è stata messa a conoscenza della Dichiarazione di Sintesi e del Piano di Monitoraggio verificando che fosse stato dato seguito alle osservazioni contenute nel parere motivato sopra citato e si è espressa favorevolmente in merito con nota prot. n. 21276/DB10.02 del 14/12/2012. Sono quindi stati aggiornati i documenti Dichiarazione di Sintesi e Programma di Monitoraggio costituenti l'allegato A alla presente deliberazione.

In base al procedimento previsto dalla Direttiva Gestione Sedimenti, a conclusione del procedimento di VAS, il Programma in forma definitiva è stato presentato al Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino per la verifica finale di compatibilità con il PAI. Il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 24/10/2012, come riportato nel relativo verbale.

Il Programma stralcio è il primo studio che ha interessato, per la quasi totalità, l'asta fluviale del Maira, per quanto riguarda i temi idraulico e geomorfologico. Le analisi effettuate hanno messo in evidenza che il Maira si trova in un generale stato di equilibrio, che si sta lentamente ricostituendo dopo anni di interventi in alveo finalizzati all'estrazione di materiale. Non è risultato, al momento, necessario alcun intervento sui sedimenti, se non per situazioni particolari che richiedono il mantenimento di una sezione di progetto ben definita (ad esempio concentrico di Savigliano, Racconigi) o l'officiosità idraulica degli attraversamenti, soprattutto quelli non verificati secondo i criteri dettati dal PAI. Di fatto il Programma non prevede interventi sui sedimenti, mentre mette in luce situazioni di pericolosità legate all'esondazione del Maira, che richiamano la necessità di un aggiornamento del PAI stesso. Si propone inoltre come strumento di riferimento per la programmazione generale degli interventi lungo l'asta, ad esempio con l'individuazione delle opere strategiche e non strategiche e con la definizione della fascia di mobilità massima compatibile, che definisce l'ambito di stretta pertinenza fluviale.

L'eventuale revisione del PGS potrà avvenire a seguito di affinamenti degli aspetti conoscitivi sia in termini morfologici, ambientali e di uso del suolo da condursi nell'ambito di un eventuale Gruppo di Lavoro multidisciplinare della Regione, come indicato nel Piano di monitoraggio,

quanto sopra premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare il “Programma generale di gestione dei sedimenti – stralcio torrente Maira” quale parte integrante della presente deliberazione, nel dettaglio titolato: “Programma di Gestione dei Sedimenti – stralcio torrente Maira” (agosto 2011) e composto dai seguenti elaborati:
 - Relazione generale;
 - Atlante dell'assetto ecologico;
 - Atlante dell'assetto geomorfologico e delle opere di difesa;
 - Atlante dell'assetto idraulico e delle opere di difesa;
 - Atlante delle fasce, delle criticità e delle opere strategiche;
- di prendere atto della Dichiarazione di Sintesi e del Piano di Monitoraggio che fanno parte integrante della presente delibera (allegato A);
- di disporre che possono essere definiti interventi locali non previsti nello stralcio del Programma Generale a seguito di monitoraggio morfologico-idraulico riferito ad un ambito significativo. La richiesta di simili interventi deve essere inviata al Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico, Dighe della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte;
- di disporre che deve essere garantita l'officiosità degli attraversamenti, il corretto mantenimento delle sezioni a geometria fissa e di tutte quelle situazioni indispensabili per alla difesa del territorio e delle infrastrutture;

- di disporre, infine, che sono esclusi dalle procedure di gestione dei sedimenti gli interventi di movimentazione ed eventualmente asportazione di materiale litoide realizzati con provvedimenti di pronto intervento e somma urgenza ai sensi degli articoli 175 e 176 del D.P.R. 05.10.2010 n. 207, in quanto detti interventi sono riconducibili ad un pericolo in atto o immediato.
- L'eventuale revisione del PGS potrà avvenire a seguito di affinamenti degli aspetti conoscitivi sia in termini morfologici, ambientali e di uso del suolo da condursi nell'ambito di un eventuale Gruppo di Lavoro multidisciplinare della Regione, come indicato nel Piano di monitoraggio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)